

DELEGAZIONI DI LAVORATORI VENUTE DA TUTTO IL MEZZOGIORNO Una grande massa di popolo a Portici in festa attorno a Secchia e all'Unità

Il vice segretario del P.C.I. invita tutti i democratici a unirsi per sventare le minacce clericali alla Costituzione - Il magnifico spettacolo dei complessi folkloristici

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 5. — La giornata conclusiva della Festa meridionale dell'Unità, organizzata nella Villa comunale di Portici, ha visto una grandissima affluenza di delegazioni di lavoratori di cittadini di diversi ceti. Moltissimi quelli affluiti, fin dal mattino, da Napoli e da tutta la provincia, moltissimi quelli che — in treno o con autotulli — sono venuti da tutte le regioni del Mezzogiorno. Fra le migliaia di intervenuti si notavano i più amati e popolari dirigenti comunisti meridionali: il primo luogotenente Giorgio Amendola, segretario regionale della Campania e della Lucania, Remo Scappini, segretario regionale della Puglia, Mario Alicata, segretario regionale della Calabria.

Il villaggio della festa, eretto — come abbiamo detto — nella Villa comunale, che è una parte dell'antico Partecipare di Portici (il rimanente ospita, con la reggia, l'Istituto superiore ad Agraria) comprendeva molti e bellissimi standi, fra i quali quello dell'Unità, quello dei rentisti del P.C.I., quello dell'Italia-URSS. Un interessantissimo stand sulla storia della stampa napoletana, svolta in dieci pannelli, è stato presentato dagli amici dell'Unità di Napoli, e realizzato dal pittore Paolo Ricci. All'ultimo momento anzi ci ha messo le mani anche Renato Cutuso, giunto a Napoli prima che gli ultimi pannelli dello stand fossero ultimati.

Il vino di Melissa

Vi erano poi gli stands regionali, e quelli a carattere commerciale. Fra i primi, molto pubblico intorno a quello di Melissa, che vendeva il vino famoso di Ciro, e grandissima affluenza intorno al «Mazzurzo» napoletano: un grande stand dove i frutti di mare, i mitili, i polipi, venivano preparati e serviti nell'antica maniera napoletana, in grandi recipienti di rame, fra festoni di fronde e fiori. Presso entrambi questi stand si è soffermato il compagno Pietro Secchia, vice segretario generale del P.C.I., allorché, poco dopo mezzogiorno, egli è giunto a Portici ed ha compiuto, accompagnato dal compagno Giorgio Amendola e dal compagno Salvatore Caccioppoli, la visita del villaggio della festa.

Il compagno Secchia ha indagato anche presso lo stand di Reggio Calabria, dove ha

assistito ad una danza eseguita, con l'accompagnamento di una zampogna e di un tamburo, dal complesso folkloristico di Cardeto. Il complesso di Cardeto è stato fra i più applauditi, durante lo spettacolo veramente splendido che in serata hanno offerto i numerosi gruppi regionali in costume, per la Calabria ancora Nino e San Giovanni in Fiore, per la Puglia Gravina e S. Michele in Terra di Bari, per l'Abruzzo Tolle e Isernia, e infine Napoli con la tarantella sorrentina.

Canzoni popolari

Oltre la manifestazione dei gruppi folkloristici, la festa è stata allietata da un concerto di canzoni napoletane, nel quale, accanto ai cantanti di fama, hanno figurato i dilettanti riusciti, sabato sera, vincitori del concorso «Il microfono è tuo». Oltre sessanta giovani atleti hanno preso parte alle gare organizzate dall'UISP. Alle dieci, oltre la migliaia di intervenuti si sono raccolti ad ascoltare il comizio tenuto dal compagno Pietro Secchia.

CONTRO GLI ATTENTATI GOVERNATIVI Il Congresso di Merano per la libertà di stampa

I lavori sono stati conclusi ieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MERANO, 5. — Il Congresso nazionale dei giornalisti ha dedicato la seduta del mattino e parte di quella pomeridiana alla discussione del quarto punto dell'ordine del giorno sulla libertà di stampa. La discussione si è svolta su un piano così alto da dimostrare ampiamente quanto il problema di questa libertà minacciata dal governo sia sentito dai giornalisti. Dopo Nitti e Schiavetti, sono intervenuti il sen. Platone, Gaeta, Cianca, Lucatello e Lombardi di Roma, Bertì di Bologna, Lanfranchi di Milano e molti altri. Il tentativo del governo di far passare una legge oppressiva, che annullerebbe la libertà di stampa, è stato denunciato con forza da numerosi oratori. Il progetto di legge presentato dal governo in materia è stato esaminato nei suoi tratti essenziali: grave minaccia all'esercizio della libertà di stampa sono stati definiti i previsti istituti del sequestro e della censura preventiva. Gli oratori si sono anche soffermati sugli altri due punti principali del progetto di legge: quello che riguarda la responsabilità del direttore del giornale e quello che riguarda il diritto della cronaca, che viene limitata fin quasi, in certi casi, ad essere annullata. Il relatore Ferdinando Schiavetti ha ricordato che già nei precedenti congressi i giornalisti si dichiararono esplicitamente contro ogni progetto per la libertà di stampa e ha riaffermato il diritto e il dovere della categoria di esprimere il proprio parere, tutti i problemi fondamentali dell'ordinamento della nostra società — egli ha detto — sono coinvolti nella minaccia che viene portata alla libertà di stampa. Noi dobbiamo rimanere fedeli al voto espresso all'unanimità nei nostri precedenti congressi di Palermo e di Riccione. Dobbiamo mantenerci nei limiti della Costituzione repubblicana, il giornalismo italiano è degno di essere libero. Il disegno di legge governativo mira a mettere nelle mani dell'esecutivo uno strumento per raggiungere certi fini politici, ha terminato Schiavetti, e per la nostra dignità nazionale, bisogna opporsi a questo tentativo. Il senatore Platone ha riaffermato l'opposizione al sequestro, istituito da escludersi salvo nel caso dei reati di osenità e in quelli previsti dalla legge per la repressione del fascismo. Noi possiamo trovare — egli ha detto — una direttiva che si ispiri ad una posizione unitaria, malgrado le diverse particolari posizioni dei vari relatori. Questa direttiva dobbiamo darla al Consiglio nazionale. Il Congresso deve esplicitamente richiamarsi alle posizioni già prese in questi congressi, e dare mandato al Consiglio Direttivo di continuare nella lotta per la difesa della libertà di stampa. Su questa posizione tutto il Congresso si è trovato pienamente d'accordo e lo ha dimostrato con una grande manifestazione alla fine del dibattito. L'assemblea, in piedi, ha votato per acclamazione un o.d.g. che riassume i principi esposti dall'oratore, riconferma la volontà di difendere la libertà di stampa e, a tal fine, impegna il Consiglio nazionale e il Consiglio direttivo della Federazione nazionale della stampa italiana a continuare nella via finora seguita e ad insistere in particolare modo sulla rigida limitazione del sequestro.

CARLO DE CIGUIS

Ultimatum a Nahas Pascià di cinquanta deputati wafdisti

Un «nuovo Wafd»? - L'agrario Lamun, che sparò sulle guardie per impedire l'esproprio, condannato ai lavori forzati a vita

IL CAIRO, 5. — Si apprende che il partito wafdisti accetterà domani, nel corso della riunione del suo Esecutivo, di sottostarsi alle disposizioni della legge di Naghib sulla riorganizzazione del partito.

La decisione di rispettare la legge di Naghib sulla riorganizzazione al partito politico è stata presa da 50 deputati e senatori wafdisti, che hanno annunciato la loro decisione di presentare domanda ufficiale al governo affinché sia autorizzato la creazione di un partito «neo-wafdisti».

Le 50 personalità hanno comunicato la loro decisione a Mustafà El Nahas, dandogli 24 ore di tempo per accettare la ricostruzione del partito. Come è noto Nahas e l'Esecutivo del wafd avevano deciso lo scioglimento del partito.

I 50 dissidenti hanno preparato anche un appello alla nazione che sarà pubblicato domani ed hanno sostituito alla formula dell'Esecutivo: «Niente wafd senza Nahas», la formula: «Il wafd deve sopravvivere».

Nahas ha convocato l'Esecutivo del partito per riesaminare la situazione. Il Tribunale del Cairo ha condannato intanto ai lavori forzati a vita il grande proprietario terriero ed ex-deputato al Parlamento egiziano Adly Lamun, che aveva cercato di resistere con la forza alle leggi sulla riforma agraria che limitano la proprietà terriera individuale a 200 acri. Alla testa dei suoi cavalieri beduini Lamun aveva attaccato un posto di polizia a Minia, nell'Alto Egitto, ferendo due agenti e una donna. La sentenza è già stata approvata dal primo ministro Naghib.

Nuovo ricorso dell'Iran all'ONU?

TEHERAN, 5. — La risposta britannica all'ultima nota iraniana sulla questione dei petroli, è stata consegnata stamane alle 8 dall'incaricato d'affari britannico George Middleton al primo ministro Mossadeq. Poco dopo, anche l'ambasciatore americano, Henderson, è stato ricevuto da Mossadeq, al quale ha consegnato una nota di Washington, sostanzialmente analoga a quella inglese.

Le note delle due potenze imperialiste (il testo di quella inglese è stato pubblicato, questa sera) ripetono sostanzialmente le proposte contenute nel noto ultimatum Truman-Churchill, già respinto da Mossadeq e ignorano le controproposte avanzate da quest'ultimo.

La nota inglese cerca peraltro di guadagnare tempo, lasciando la porta aperta ad ulteriori trattative.

La comunicazione anglo-americana, il cui contenuto è stato reso noto solo questa sera, non è oggi commentata dai giornali di Teheran. Negli ambienti della capitale si dichiara tuttavia che gli imperialisti, con la loro manovra temporeggiatrice, puntano chiaramente su un mutamento nella direzione del paese, in senso ad essi favorevole.

Si apprende intanto che nella sua riunione di ieri sera il Consiglio dei Ministri dell'Iran ha esaminato «ufficialmente» l'eventualità di un «nuovo ricorso all'ONU nel caso che la Gran Bretagna mantenga il suo blocco economico. La questione verrà trattata ufficialmente solo quando il governo abbia esaminato la nuova nota.

Silopeno alla Scala

MILANO, 5. — I critici e gli orchestrali del Teatro della Scala hanno ieri iniziato uno sciopero che si riallaccia alla vertenza sorta mesi fa in seguito alla inclusione di dischi per conto della casa americana «Urania».

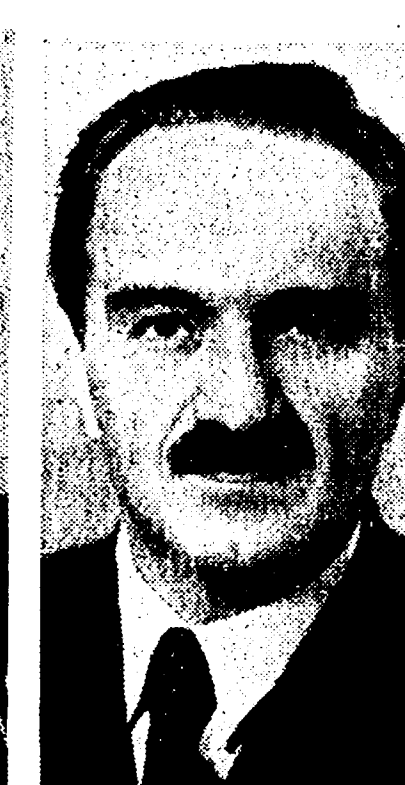
Commosa manifestazione per gli 84 anni di Maffi

CHIAVARI, 5 (M.C.). — Il P.C.I. ha oggi festeggiato gli 84 anni del compagno Fabrizio Maffi. Una commossa e imponente manifestazione di affetto per il vecchio e glorioso compagno si è svolta al Teatro Cantaro di Chiavari, gremito di popolo, alla presenza del compagno Scoccimarro, membro della Segreteria del Partito, che guidava la delegazione del Comitato Centrale e di altri dirigenti delle organizzazioni del Piemonte e della Liguria. Al compagno Maffi sono giunti telegrammi di auguri da parte di Palmira Togliatti, del presidente del Senato Paratore, di Nenni, e di decine di parlamentari, di dirigenti del partito, del sindaco

Domani al Senato torna il Referendum

Domani, martedì, l'assemblea del Senato sarà chiamata ancora una volta a pronunciarsi sul progetto di legge che istituisce il Referendum popolare, per il controllo delle leggi. Come è noto la D.C. ed il governo considerano come un punto nell'occhio questa legge e le altre leggi costituzionali, ed in questi giorni hanno dato corso ad una serie di scabiose manovre per impedire l'attuazione. La seduta di martedì al Senato appare quindi destinata ad assumere il valore di una prova di appello, per giudicare definitivamente l'effettiva volontà del partito di De Gasperi e del governo in rapporto ad una legge di fondamentale importanza, che è diventata di oltre quattro anni d'attesa in vigore della Costituzione è rimasta ancora lettera morta.

VIVA I GRANDI DIRIGENTI del Partito Comunista dell'URSS!



Si è aperto ieri a Mosca il XIX Congresso del P. C. dell'URSS che, sotto la guida di Lenin e di Stalin, ha portato di vittoria in vittoria l'Unione Sovietica alla realizzazione del socialismo e a gettare le basi del comunismo. Ecco i membri dell'ufficio politico del partito (dall'alto in basso e da sinistra a destra): Molotov, Malenkov, Beria, Vorosilov, Mikoian, Bulganin, Kaganovic, Andreiev, Kruscev, Kosighin, Severnik. In basso a sinistra: la sala del Soviet Supremo dove si svolgono i lavori del congresso; a destra: un particolare della Piazza Rossa addobbata a festa e gremita di popolo